

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DELLO SPORT STADIO BOLOGNA	28/07/2022	20	Ferie finite! <i>Stefano Brunetti</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	28/07/2022	6	La Città metropolitana stoppa gli insediamenti logistici, salta anche Altedo = Lepore: stop a nuovi centri logistici Rafforziamo l'Interporto e il lavoro etico <i>Luciana Cavina</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/07/2022	35	Logistica, stop ai nuovi insediamenti = Lepore: Stop a nuovi poli della logistica Cancellato Altedo, va avanti l'ex Beghelli <i>Luca Orsi</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/07/2022	35	I promossi e i bocciati <i>Redazione</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/07/2022	54	Le cattedrali d'acqua: presto in tour con il Fai tra bellezze segrete <i>Benedetta Cucci</i>	9
RESTO DEL CARLINO FERRARA	28/07/2022	56	Le cattedrali d'acqua: presto in tour con il Fai tra bellezze segrete <i>Benedetta Cucci</i>	11
RESTO DEL CARLINO MODENA	28/07/2022	56	Le cattedrali d'acqua: presto in tour con il Fai tra bellezze segrete <i>Benedetta Cucci</i>	13
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	28/07/2022	56	Le cattedrali d'acqua: presto in tour con il Fai tra bellezze segrete <i>Benedetta Cucci</i>	15
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	28/07/2022	56	Le cattedrali d'acqua: presto in tour con il Fai tra bellezze segrete <i>Benedetta Cucci</i>	17
RESTO DEL CARLINO RIMINI	28/07/2022	56	Le cattedrali d'acqua: presto in tour con il Fai tra bellezze segrete <i>Benedetta Cucci</i>	19
SABATO SERA	28/07/2022	31	Wrestling: Red Scorpion re di Malta davanti ai suoi allievi, sabato 30 luglio parteciperà ad un grande show in Austria <i>Redazione</i>	21

Iniziati gli allenamenti
per il gruppo di mister Nesi

FERIE FINITE!

Ieri il raduno allo stadio Zucchini,
mentre sul mercato sono stati
ufficializzati gli arrivi di Luca
Cavina e Riccardo Montalbani,
entrambi scuola Bologna

di Stefano Brunetti
BOLOGNA

Dopo l'ultima gloriosa stagione, conclusa ad un passo dai playoff, e finite le meritate vacanze, in casa Mezzolara è l'ora di rifare sul serio: perché ieri, per la squadra biancazzurra, le ferie sono terminate ufficialmente, con il raduno ufficiale agli ordini di mister Nesi. Il tutto mentre il mercato continua...

COLPI. Luca Cavina è un nuovo rinforzo per il sodalizio biancoblù. "Esterno destro, classe 2003" si legge dal sito ufficiale del club "Luca ha iniziato il suo percorso calcistico nell'Imolese per poi passare all'età di quattordici anni nel Bologna. Qui ha disputato le ultime due stagioni nella Primavera". E di scuola rossoblù è anche l'altro nuovo arrivo ufficializzato negli ultimi giorni: Riccardo Montalbani. "Esterno sinistro classe 2004, l'ultima stagione con la maglia dell'Under

18 del Bologna, aggregato dallo scorso gennaio alla nostra Prima Squadra".

Con le prestazioni che hanno convinto la società al passo decisivo. E a proposito della dirigenza biancoblù, è uscito sul sito ufficiale del club il calendario delle amichevoli di agosto: un tour che partirà il 10 agosto contro Sanpaimola (ore 17), poi il 13 con Valsanternò, il 17 il Memorial Zucchini con Corticella e Masi Torello allo Zucchini, il 20 a Medicina contro i padroni di casa. Presentato inoltre anche lo staff tecnico per la stagione 2022-23: oltre al confermatissimo mister Michele Nesi, ecco Andrea Comastri come vice allenatore, Simone Magagni collaboratore tecnico, Antonio Bortolami preparatore atletico, Lorenzo Cocchi preparatore dei portieri, Marco Sciacca aiuto preparatore dei portieri, e fisioterapia con la gestione di Cinque Cerchi con la supervisione di Martino Farinazzo e

il suo staff.

ECCELLENZA. Intanto, sono stati comunicati i gironi dove giocheranno Sasso Marconi e Progresso: i ragazzi di mister Malaguti saranno impegnati nel gruppo A, con all'orizzonte i derby con Anzolavino e Vignolese, più tante squadre della provincia di Reggio Emilia, Parma e Piacenza; i rossoblù di mister Regno saranno invece nel gruppo B, con le colleghe Bentivoglio, Castenaso, Granamica e Medicina Fossatone, più tante squadre made in Ferrara e Romagna. Lutto intanto al Carbonchi, in casa Sasso Marconi: si è spento Alberto Gamberini, storico dirigente, ricordato così sui social dalla LND Dilettanti.

"Il Presidente Simone Alberici,



Peso: 44%

il Consiglio Regionale e la Delegazione Provinciale di Bologna si stringono attorno alla famiglia di Alberto Gamberini, deceduto lasciando un vuoto incolmabile nelle persone che gli hanno voluto bene e nella Società Sasso Marconi, di cui è stato dirigente prezioso e amato, il 'nonno' che regalava sempre un sorriso a tutti. Un grande ringraziamento a quanto

fatto per il calcio dilettantistico bolognese e la certezza che quanto di buono fatto continuerà a vivere”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra, Riccardo Montalbani e Luca Cavina presentati con la maglia del Mezzolara



Peso:44%

La decisione Lepore: preserviamo 60 ettari di suolo La Città metropolitana stoppa gli insediamenti logistici, salta anche Altedo

Stop a nuovi insediamenti logistici. Regione e Città Metropolitana firmano il patto.
getti in corso come il polo all'ex Beghelli.
a pagina **6 Cavina**

Lepore: «Rafforzeremo l'Interporto e daremo priorità agli insediamenti manifatturieri e produttivi». Bloccato così definitivamente il progetto dell'hub di Altedo. Saranno invece ultimati i pro-



Lepore: stop a nuovi centri logistici Rafforziamo l'Interporto e il lavoro etico

La delibera di Regione e Città Metropolitana sancisce anche il no all'hub di Altedo e libera 60 ettari di suolo
«Vogliamo attrarre investimenti ma diamo priorità alla manifattura e a chi dà garanzie di sviluppo sostenibile»

Da ora in poi i fondi immobiliari che intendono realizzare centri logistici nel territorio metropolitano avranno le mani legate. Tutti i paletti — che sanciscono tra l'altro lo stop definitivo all'hub di Altedo — sono messi nero su bianco nell'accordo firmato da Regione e Città Metropolitana, approvato con soli tre consiglieri astenuti e presentata dal sindaco Matteo Lepore. «Vogliamo essere capofila di un orientamento radicale che ferma il consumo del suolo e afferma il diritto al lavoro di qualità sulla base del Patto per la logistica etica siglato da 60 soggetti», scandisce il primo cittadino.

La delibera è immediatamente efficace e ha già consentito il mantenimento di 60 ettari di terreno agricolo, sot-

tratti a magazzini, camion e rimesse. «Rafforzeremo invece la capacità dell'Interporto — anticipa Lepore — e daremo priorità a insediamenti manifatturieri e produttivi. Restiamo altamente attrattivi, ma possiamo scegliere quali investimenti approvare». In quel 3% di consumo del suolo permesso al territorio, insiste, «non vogliamo solo speculazioni immobiliari per la logistica», «Ci assumiamo la responsabilità politica». E fa capire che sono in coda ben altre realtà industriali pronte a imprimere un'effettiva spinta (più sostenibile) all'economia emiliana. Se si concedesse tutto alle sirene della logistica, ci precluderebbero insomma altre opportunità di sviluppo e di (buona) occupazione.

Saranno ultimati, invece, i progetti già programmati prima del 12 luglio, che interessano un totale di 139 ettari di terreno. L'hub alle porte di Castel San Pietro, ad esempio, sarà operativo, così come vanno avanti altri nove insediamenti Tra Castel Guelfo e Imola, oltre al nuovo polo finanziato da Beghelli nell'ex area della fabbrica storica che andrà a regime



Peso:1-9%,6-42%

nel 2023 dando lavoro a 300 persone. «Oggi — fa sapere Alessandro Delpiano, direttore dell'Area Pianificazione territoriale della Città Metropolitana — sono in corso dieci insediamenti in un contesto in cui arrivano nuove proposte ogni quattro mesi. Dal 2018 ad oggi, inoltre, sono stati approvati sette progetti per un totale di 103 ettari». Il distretto di Altedo, che avrebbe occupato fino a 400.000 mq di superficie, aveva già ottenuto il sì di Palazzo Malvezzi, ma era stato frenato da alcune bocciature (Comune di Budrio). Mai approdato alla Conferenza dei servizi, con quest'ultimo atto può essere archiviato per sempre.

È nei piani, per contro, l'ampliamento dell'Interporto tra i 100 e i 150 ettari. Un'infrastrut-

tura in cui, ci tiene a ricordare il sindaco, il Comune ha voluto mantenere la quota societaria, proprio a confermare quanto la logistica sia «un asset strategico». Quanto e come verrà ampliato, dipenderà dal nuovo cda appena insediato e dal confronto con i sindaci. Tra le opere previste e già concordate — prevalentemente sull'aspetto della viabilità — figurano invece il nuovo accesso a Nord, il potenziamento dell'accesso a Sud, altre due rotonde sulla Galliera e all'uscita dal Centergross. Saranno inoltre allungati i binari interni fino a 750 metri e sarà potenziato il trasporto pubblico anche nel collegamento tra la stazione di Funo e quella di San Giorgio di Piano.

Il fatto che il provvedimento

abbia ottenuto la quasi unanimità dei consensi — rimarca ancora Lepore — «significa che essere radicali non vuol dire non essere trasversali. Non lasciamo soli i sindaci di fronte a queste decisioni. Questo comporta che nuovi progetti di insediamenti manifatturieri, che prevedono quote di logistica, non si potranno portare avanti? — si chiede — No, non sarà vietato, ma a noi interessa sapere quanti e quali posti di lavoro si producono e quanto si è disponibili a lavorare sulla coesione sociale».

«Questo lavoro è coerente con gli obiettivi della Legge urbanistica regionale —interviene Barbara Lori, assessore regionale alla programmazione territoriale — Ci si assume la responsabilità e l'impegno di orientare le scelte e il mer-

cato a favore di una logistica di qualità e connessa alla manifattura». Con l'accordo, infine, nasce l'Osservatorio metropolitano sul consumo di suolo.

Luciana Cavina

luciana.cavina@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli insediamenti manifatturieri, che prevedono quote di logistica, non saranno vietati, ma a noi interessa sapere quanti e quali posti di lavoro si producono e quanto si è disponibili a lavorare sulla coesione sociale

Infrastrutture

L'Interporto sarà ampliato tra i 100 e i 150 ettari, e sono previste opere viarie



Infrastruttura La Città Metropolitana punta sull'Interporto



Peso:1-9%,6-42%

Logistica, stop ai nuovi insediamenti

Accordo tra Regione e Città metropolitana: cancellato l'hub di Altedo, via libera al progetto ex Beghelli **Orsi a pagina 7**

Lepore: «Stop a nuovi poli della logistica» Cancellato Altedo, va avanti l'ex Beghelli

Accordo fra Città metropolitana e Regione per «contenere il consumo di suolo e ampliare gli spazi da destinare alla manifattura di qualità»

di **Luca Orsi**

Stop a nuovi insediamenti logistici nell'area metropolitana. La tagliola è contenuta nell'accordo territoriale tra Città metropolitana e Regione che ha come obiettivi «contenere il consumo di suolo» e riservare una quota del 3% di espansione possibile fissato dalla Legge regionale «a manifattura e produzione di alta qualità». Si vuole dunque impedire che il boom della logistica fagociti tutto il suolo che è ancora consentito consumare.

L'accordo, illustrato ieri da Matteo Lepore (**foto grande**) nelle vesti di sindaco metropolitano, ha effetti immediati. «Parliamo di circa 60 ettari di prevista espansione logistica che tornano alla loro originaria funzione agricola», spiega Lepore.

A partire dal 12 luglio non sono più attivabili altri procedimenti per funzioni logistiche, rispetto a quelli già avviati entro quella data. Significa, per esempio, porre una pietra tombale sul discusso maxi polo logistico di Altedo, progetto per un hub da 73 ettari già bocciato dal consiglio comunale di Budrio.

Andrà avanti, invece, il progetto del nuovo polo logistico dell'ex Beghelli a Crespellano, di circa nove ettari, che dall'anno prossimo darà lavoro a circa trecento persone.

«La logistica – assicura Lepore – non è un nemico, ma un asset strategico, come dimostrano la scelta del Comune di Bologna di non uscire dal capitale di In-

terporto e il Patto per logistica etica». Ma con l'accordo siglato «vogliamo governare la domanda, scegliere quali investimenti prevedere».

I paletti fissati mirano a frenare «insediamenti di fondi immobiliari speculativi che allettano le amministrazioni con promesse di investimenti, molto spesso virtuali, perché il fumo che in molti casi ci vogliono vendere non sono posti di lavoro», spiega Lepore. Si vuole «ridare alle istituzioni la possibilità di programmare, continuando ad attrarre investimenti, ma scegliendo quali».

Dal 2018, la quota di territorio consumata e consumabile per funzioni logistiche è elevata: circa 66 ettari all'anno di nuovo suolo agricolo sono stati già consumati, cioè quasi la metà di quello che il Piano territoriale metropolitano e la legge urbanistica regionale concedono per il consumo di suolo fino al 2050. Arriva una proposta ogni quattro mesi, con il rischio di esaurire il plafond.

«Vogliamo capire quale lavoro arriva sul nostro territorio – avverte Lepore –, vogliamo sapere che c'è un investimento industriale e qualificato. Non fermiamo la logistica, ma mettiamo paletti sul consumo di suolo e sulla sostenibilità sociale».

Insomma, assicura il sindaco, «non stiamo rinunciando ad altri posti di lavoro, ma ce li andiamo a prendere nell'industria». E nuovi insediamenti logistici saranno ammissibili solo se strettamente funzionali al processo

di produzione di aziende appartenenti alla filiera produttiva metropolitana.

L'accordo, approvato dal consiglio metropolitano con voto quasi unanime («essere radicali non vuol dire non essere trasversali», commenta Lepore), ribadisce anche il ruolo strategico dell'Interporto come la più importante piattaforma logistica intermodale ferro-gomma, prevedendo che i prossimi insediamenti siano localizzati nella piattaforma di Bentivoglio, che sarà oggetto di nuovi «investimenti strategici». Fra questi, il potenziamento del terminal ferroviario, la totale riorganizzazione dell'accesso sud fino al casello autostradale Bologna Interporto, la realizzazione di un nuovo accesso nord.

Questo accordo «è coerente con gli obiettivi della Legge urbanistica regionale – afferma Barbara Lori (**foto sopra**), assessore alla programmazione territoriale della giunta Bonaccini –. Ci si assume la responsabilità e l'impegno di orientare le scelte e il mercato a favore di una logistica di qualità e connessa alla manifattura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALETTI

«Diciamo basta alle promesse virtuali di fondi speculativi che spesso vendono solo fumo»



Peso: 29-1%, 35-68%



Peso:29-1%,35-68%

DOVE

I promossi e i bocciati



1 Interporto
Si ribadisce il ruolo strategico dell'hub di Bentivoglio come la più importante piattaforma logistica intermodale ferro-gomma, che sarà potenziata.



2 Altedo
Era previsto un nuovo maxi polo della logistica, di 73 ettari nel Comune di Malalbergo. Il progetto sarebbe stato realizzato da un fondo immobiliare francese.



3 Ex Beghelli
È prevista la trasformazione dell'ex stabilimento di Crespellano, lungo l'autostrada del Sole, in un grande polo al servizio dello smistamento merci.



Peso:12%

Le cattedrali d'acqua: presto in tour con il Fai tra bellezze segrete

Appena siglato un accordo con l'associazione dei Consorzi di Bonifica per valorizzare questi straordinari esempi di ingegneria ancora all'avanguardia

di **Benedetta Cucci**

L'accordo è stato firmato proprio nello scenario magico del Museo della Bonifica a Saiarino di Argenta. Carla Di Francesco, presidente del Fai Emilia-Romagna e Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione dei Consorzi di Bonifica regionali, a luglio hanno preso un impegno inedito in fatto di valorizzazione, per far conoscere l'imponente patrimonio architettonico e ambientale che i Consorzi custodiscono e gestiscono nel territorio delimitato tra il Po, la dorsale appenninica e l'Adriatico. Un patrimonio che comprende le principali 'cattedrali dell'acqua' che punteggiano l'ambiente emiliano-romagnolo, laddove canali, fiumi e terre si incontrano: capolavori di archeologia industriale dedicata alla gestione delle acque di superficie, realizzati tra la metà dell'800 e la metà del '900, che nell'attuale panorama dei cambiamenti climatici riemergono quali esempi di una plurisecolare azione esercitata dall'uomo per la difesa del territorio ed il governo delle acque.

La risorsa-acqua deve essere al centro di ogni ipotesi di tutela ambientale e quindi è necessario conoscere per conservare questo enorme patrimonio. Ma anche dal punto di vista architettonico, le bonifiche rappresentano visioni splendide ed eleganti, al centro di territori di rara bellezza.

Basti pensare all'impianto Liberty di Saiarino della Bonifica Renana, che dopo oltre un secolo, racconta ancora di lungimiranza della progettazione: oltre alle strutture idrauliche vere e proprie, ci sono magazzini, officine e l'imponente Centrale termica che garantisce l'autonomia energetica per le idrovore, il tutto ancora perfettamente integro ed attivo. Si pensi agli impianti di inizio '900 di Codigoro (protagonista dei quadri di De Chirico), Marozzo, Bondeno, Pilastresi, Vallesanta e Beccara Nuova in provincia di Ferrara, la Chiusa sul Sillaro e l'impianto di Bagnetto, nel bolognese. E ancora Boretto e Torriane nel reggiano, Fosso Ghiaia e Madonna del Pino nel ravennate. «Nel mezzo di un'emergenza idrica come quella odierna - spiega Francesco Vincenzi - c'è la necessità di far conoscere a tutti la complessità e la ricchezza di

esperienza tecnica che la gestione delle acque di superficie ha maturato in questa regione nel corso dei secoli». Dal punto di vista della presidente Di Francesco «le affascinanti strutture idrovore ed i diversi manufatti assumono un particolare significato a maggior ragione in questi difficili tempi di crisi climatica ed idrica, sono state parte essenziale della trasformazione del paesaggio da palude a campi fertili, e consentono oggi l'uso oculato delle acque per l'agricoltura». Il Fai regionale e le Delegazioni «contribuiranno a far conoscere la storia epica delle Bonifiche, persone, tecnici, e famiglie che con grande perizia e fatica le hanno prodotte». Presto quindi questo tesoro sarà inserito nelle passeggiate e visite del Fai, ma ci si può già organizzare per visite indipendenti ai musei dell'acqua, sul bonificarenana.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME VERI MUSEI

Il nuovo accordo
tra Fai e Bonifiche
consentirà di allargare
gli impianti visitabili
in un vero tour
regionale



Peso:50%



Carla Di Francesco e Francesco Vincenzi al momento della firma



L'impianto di Bondeno, suggestivo come un antico palazzo



La chiusa medievale sul Sillaro a Castel San Pietro Terme, visitabile come quella di Bagnetto a Castello d'Argile e il Museo della Bonifica di Argenta



Peso:50%

Le cattedrali d'acqua: presto in tour con il Fai tra bellezze segrete

Appena siglato un accordo con l'associazione dei Consorzi di Bonifica per valorizzare questi straordinari esempi di ingegneria ancora all'avanguardia

di **Benedetta Cucci**

L'accordo è stato firmato proprio nello scenario magico del Museo della Bonifica a Saiarino di Argenta. Carla Di Francesco, presidente del Fai Emilia-Romagna e Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione dei Consorzi di Bonifica regionali, a luglio hanno preso un impegno inedito in fatto di valorizzazione, per far conoscere l'imponente patrimonio architettonico e ambientale che i Consorzi custodiscono e gestiscono nel territorio delimitato tra il Po, la dorsale appenninica e l'Adriatico. Un patrimonio che comprende le principali 'cattedrali dell'acqua' che punteggiano l'ambiente emiliano-romagnolo, laddove canali, fiumi e terre si incontrano: capolavori di archeologia industriale dedicata alla gestione delle acque di superficie, realizzati tra la metà dell'800 e la metà del '900, che nell'attuale panorama dei cambiamenti climatici riemergono quali esempi di una plurisecolare azione esercitata dall'uomo per la difesa del territorio ed il governo delle acque.

La risorsa-acqua deve essere al centro di ogni ipotesi di tutela ambientale e quindi è necessario conoscere per conservare questo enorme patrimonio. Ma anche dal punto di vista architettonico, le bonifiche rappresentano visioni splendide ed eleganti, al centro di territori di rara bellezza.

Basti pensare all'impianto Liberty di Saiarino della Bonifica Renana, che dopo oltre un secolo, racconta ancora di lungimiranza della progettazione: oltre alle strutture idrauliche vere e proprie, ci sono magazzini, officine e l'imponente Centrale termica che garantisce l'autonomia energetica per le idrovore, il tutto ancora perfettamente integro ed attivo. Si pensi agli impianti di inizio '900 di Codigoro (protagonista dei quadri di De Chirico), Marozzo, Bondeno, Pilastresi, Vallesanta e Beccara Nuova in provincia di Ferrara, la Chiusa sul Sillaro e l'impianto di Bagnetto, nel bolognese. E ancora Boretto e Torriane nel reggiano, Fosso Ghiaia e Madonna del Pino nel ravennate. «Nel mezzo di un'emergenza idrica come quella odierna - spiega Francesco Vincenzi - c'è la necessità di far conoscere a tutti la complessità e la ricchezza di

esperienza tecnica che la gestione delle acque di superficie ha maturato in questa regione nel corso dei secoli». Dal punto di vista della presidente Di Francesco «le affascinanti strutture idrovore ed i diversi manufatti assumono un particolare significato a maggior ragione in questi difficili tempi di crisi climatica ed idrica, sono state parte essenziale della trasformazione del paesaggio da palude a campi fertili, e consentono oggi l'uso oculato delle acque per l'agricoltura». Il Fai regionale e le Delegazioni «contribuiranno a far conoscere la storia epica delle Bonifiche, persone, tecnici, e famiglie che con grande perizia e fatica le hanno prodotte». Presto quindi questo tesoro sarà inserito nelle passeggiate e visite del Fai, ma ci si può già organizzare per visite indipendenti ai musei dell'acqua, sul bonificarenana.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME VERI MUSEI

Il nuovo accordo
tra Fai e Bonifiche
consentirà di allargare
gli impianti visitabili
in un vero tour
regionale



Peso:50%



Carla Di Francesco e Francesco Vincenzi al momento della firma



L'impianto di Bondeno, suggestivo come un antico palazzo



La chiesa medievale sul Sillaro a Castel San Pietro Terme, visitabile come quella di Bagnetto a Castello d'Argile e il Museo della Bonifica di Argenta



Peso:50%

Le cattedrali d'acqua: presto in tour con il Fai tra bellezze segrete

Appena siglato un accordo con l'associazione dei Consorzi di Bonifica per valorizzare questi straordinari esempi di ingegneria ancora all'avanguardia

di **Benedetta Cucci**

L'accordo è stato firmato proprio nello scenario magico del Museo della Bonifica a Saiarino di Argenta. Carla Di Francesco, presidente del Fai Emilia-Romagna e Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione dei Consorzi di Bonifica regionali, a luglio hanno preso un impegno inedito in fatto di valorizzazione, per far conoscere l'imponente patrimonio architettonico e ambientale che i Consorzi custodiscono e gestiscono nel territorio delimitato tra il Po, la dorsale appenninica e l'Adriatico. Un patrimonio che comprende le principali 'cattedrali dell'acqua' che punteggiano l'ambiente emiliano-romagnolo, laddove canali, fiumi e terre si incontrano: capolavori di archeologia industriale dedicata alla gestione delle acque di superficie, realizzati tra la metà dell'800 e la metà del '900, che nell'attuale panorama dei cambiamenti climatici riemergono quali esempi di una plurisecolare azione esercitata dall'uomo per la difesa del territorio ed il governo delle acque.

La risorsa-acqua deve essere al centro di ogni ipotesi di tutela ambientale e quindi è necessario conoscere per conservare questo enorme patrimonio. Ma anche dal punto di vista architettonico, le bonifiche rappresentano visioni splendide ed eleganti, al centro di territori di rara bellezza.

Basti pensare all'impianto Liberty di Saiarino della Bonifica Renana, che dopo oltre un secolo, racconta ancora di lungimiranza della progettazione: oltre alle strutture idrauliche vere e proprie, ci sono magazzini, officine e l'imponente Centrale termica che garantisce l'autonomia energetica per le idrovore, il tutto ancora perfettamente integro ed attivo. Si pensi agli impianti di inizio '900 di Codigoro (protagonista dei quadri di De Chirico), Marozzo, Bondeno, Pilastresi, Vallesanta e Beccara Nuova in provincia di Ferrara, la Chiusa sul Sillaro e l'impianto di Bagnetto, nel bolognese. E ancora Boretto e Torriane nel reggiano, Fosso Ghiaia e Madonna del Pino nel ravennate. «Nel mezzo di un'emergenza idrica come quella odierna - spiega Francesco Vincenzi - c'è la necessità di far conoscere a tutti la complessità e la ricchezza di

esperienza tecnica che la gestione delle acque di superficie ha maturato in questa regione nel corso dei secoli». Dal punto di vista della presidente Di Francesco «le affascinanti strutture idrovore ed i diversi manufatti assumono un particolare significato a maggior ragione in questi difficili tempi di crisi climatica ed idrica, sono state parte essenziale della trasformazione del paesaggio da palude a campi fertili, e consentono oggi l'uso oculato delle acque per l'agricoltura». Il Fai regionale e le Delegazioni «contribuiranno a far conoscere la storia epica delle Bonifiche, persone, tecnici, e famiglie che con grande perizia e fatica le hanno prodotte». Presto quindi questo tesoro sarà inserito nelle passeggiate e visite del Fai, ma ci si può già organizzare per visite indipendenti ai musei dell'acqua, sul bonificarenana.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME VERI MUSEI

Il nuovo accordo
tra Fai e Bonifiche
consentirà di allargare
gli impianti visitabili
in un vero tour
regionale



Peso:50%



Carla Di Francesco e Francesco Vincenzi al momento della firma



L'impianto di Bondeno, suggestivo come un antico palazzo



La chiusa medievale sul Sillaro a Castel San Pietro Terme, visitabile come quella di Bagnetto a Castello d'Argile e il Museo della Bonifica di Argenta



Peso:50%

Le cattedrali d'acqua: presto in tour con il Fai tra bellezze segrete

Appena siglato un accordo con l'associazione dei Consorzi di Bonifica per valorizzare questi straordinari esempi di ingegneria ancora all'avanguardia

di **Benedetta Cucci**

L'accordo è stato firmato proprio nello scenario magico del Museo della Bonifica a Saiarino di Argenta. Carla Di Francesco, presidente del Fai Emilia-Romagna e Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione dei Consorzi di Bonifica regionali, a luglio hanno preso un impegno inedito in fatto di valorizzazione, per far conoscere l'imponente patrimonio architettonico e ambientale che i Consorzi custodiscono e gestiscono nel territorio delimitato tra il Po, la dorsale appenninica e l'Adriatico. Un patrimonio che comprende le principali 'cattedrali dell'acqua' che punteggiano l'ambiente emiliano-romagnolo, laddove canali, fiumi e terre si incontrano: capolavori di archeologia industriale dedicata alla gestione delle acque di superficie, realizzati tra la metà dell'800 e la metà del '900, che nell'attuale panorama dei cambiamenti climatici riemergono quali esempi di una plurisecolare azione esercitata dall'uomo per la difesa del territorio ed il governo delle acque.

La risorsa-acqua deve essere al centro di ogni ipotesi di tutela ambientale e quindi è necessario co-

noscere per conservare questo enorme patrimonio. Ma anche dal punto di vista architettonico, le bonifiche rappresentano visioni splendide ed eleganti, al centro di territori di rara bellezza.

Basti pensare all'impianto Liberty di Saiarino della Bonifica Renana, che dopo oltre un secolo, racconta ancora di lungimiranza della progettazione: oltre alle strutture idrauliche vere e proprie, ci sono magazzini, officine e l'imponente Centrale termica che garantisce l'autonomia energetica per le idrovore, il tutto ancora perfettamente integro ed attivo. Si pensi agli impianti di inizio '900 di Codigoro (protagonista dei quadri di De Chirico), Marozzo, Bondeno, Pilastresi, Vallesanta e Beccara Nuova in provincia di Ferrara, la Chiusa sul Sillaro e l'impianto di Bagnetto, nel bolognese. E ancora Boretto e Torriane nel reggiano, Fosso Ghiaia e Madonna del Pino nel ravennate. «Nel mezzo di un'emergenza idrica come quella odierna - spiega Francesco Vincenzi - c'è la necessità di far conoscere a tutti la complessità e la ricchezza di esperienza tecnica che la gestione delle acque di superficie ha maturato in questa regione nel

corso dei secoli». Dal punto di vista della presidente Di Francesco «le affascinanti strutture idrovore ed i diversi manufatti assumono un particolare significato a maggior ragione in questi difficili tempi di crisi climatica ed idrica, sono state parte essenziale della trasformazione del paesaggio da palude a campi fertili, e consentono oggi l'uso oculato delle acque per l'agricoltura». Il Fai regionale e le Delegazioni «contribuiranno a far conoscere la storia epica delle Bonifiche, persone, tecnici, e famiglie che con grande perizia e fatica le hanno prodotte». Presto quindi questo tesoro sarà inserito nelle passeggiate e visite del Fai, ma ci si può già organizzare per visite indipendenti ai musei dell'acqua, sul bonificarenana.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME VERI MUSEI

Il nuovo accordo
tra Fai e Bonifiche
consentirà di allargare
gli impianti visitabili
in un vero tour
regionale



Peso:51%



Carla Di Francesco e Francesco Vincenzi al momento della firma



L'edificio di Bondeno, suggestivo come un antico palazzo



La chiesa medievale sul Sillaro a Castel San Pietro Terme, visitabile come quella di Bagnetto a Castello d'Argile e il Museo della Bonifica di Argenta



Peso:51%

Le cattedrali d'acqua: presto in tour con il Fai tra bellezze segrete

Appena siglato un accordo con l'associazione dei Consorzi di Bonifica per valorizzare questi straordinari esempi di ingegneria ancora all'avanguardia

di **Benedetta Cucci**

L'accordo è stato firmato proprio nello scenario magico del Museo della Bonifica a Saiarino di Argenta. Carla Di Francesco, presidente del Fai Emilia-Romagna e Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione dei Consorzi di Bonifica regionali, a luglio hanno preso un impegno inedito in fatto di valorizzazione, per far conoscere l'imponente patrimonio architettonico e ambientale che i Consorzi custodiscono e gestiscono nel territorio delimitato tra il Po, la dorsale appenninica e l'Adriatico. Un patrimonio che comprende le principali 'cattedrali dell'acqua' che punteggiano l'ambiente emiliano-romagnolo, laddove canali, fiumi e terre si incontrano: capolavori di archeologia industriale dedicata alla gestione delle acque di superficie, realizzati tra la metà dell'800 e la metà del '900, che nell'attuale panorama dei cambiamenti climatici riemergono quali esempi di una plurisecolare azione esercitata dall'uomo per la difesa del territorio ed il governo delle acque.

La risorsa-acqua deve essere al centro di ogni ipotesi di tutela ambientale e quindi è necessario conoscere per conservare questo enorme patrimonio. Ma anche dal punto di vista architettonico, le bonifiche rappresentano visioni splendide ed eleganti, al centro di territori di rara bellezza.

Basti pensare all'impianto Liberty di Saiarino della Bonifica Renana, che dopo oltre un secolo, racconta ancora di lungimiranza della progettazione: oltre alle strutture idrauliche vere e proprie, ci sono magazzini, officine e l'imponente Centrale termica che garantisce l'autonomia energetica per le idrovore, il tutto ancora perfettamente integro ed attivo. Si pensi agli impianti di inizio '900 di Codigoro (protagonista dei quadri di De Chirico), Marozzo, Bondeno, Pilastresi, Vallesanta e Beccara Nuova in provincia di Ferrara, la Chiusa sul Sillaro e l'impianto di Bagnetto, nel bolognese. E ancora Boretto e Torriane nel reggiano, Fosso Ghiaia e Madonna del Pino nel ravennate. «Nel mezzo di un'emergenza idrica come quella odierna - spiega Francesco Vincenzi - c'è la necessità di far conoscere a tutti la complessità e la ricchezza di

esperienza tecnica che la gestione delle acque di superficie ha maturato in questa regione nel corso dei secoli». Dal punto di vista della presidente Di Francesco «le affascinanti strutture idrovore ed i diversi manufatti assumono un particolare significato a maggior ragione in questi difficili tempi di crisi climatica ed idrica, sono state parte essenziale della trasformazione del paesaggio da palude a campi fertili, e consentono oggi l'uso oculato delle acque per l'agricoltura». Il Fai regionale e le Delegazioni «contribuiranno a far conoscere la storia epica delle Bonifiche, persone, tecnici, e famiglie che con grande perizia e fatica le hanno prodotte». Presto quindi questo tesoro sarà inserito nelle passeggiate e visite del Fai, ma ci si può già organizzare per visite indipendenti ai musei dell'acqua, sul bonificarenana.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME VERI MUSEI

Il nuovo accordo
tra Fai e Bonifiche
consentirà di allargare
gli impianti visitabili
in un vero tour
regionale



Peso: 50%



Carla Di Francesco e Francesco Vincenzi al momento della firma



L'impianto di Bondeno, suggestivo come un antico palazzo



La chiusa medievale sul Sillaro a Castel San Pietro Terme, visitabile come quella di Bagnetto a Castello d'Argile e il Museo della Bonifica di Argenta



Peso:50%

Le cattedrali d'acqua: presto in tour con il Fai tra bellezze segrete

Appena siglato un accordo con l'associazione dei Consorzi di Bonifica per valorizzare questi straordinari esempi di ingegneria ancora all'avanguardia

di **Benedetta Cucci**

L'accordo è stato firmato proprio nello scenario magico del Museo della Bonifica a Saiarino di Argenta. Carla Di Francesco, presidente del Fai Emilia-Romagna e Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione dei Consorzi di Bonifica regionali, a luglio hanno preso un impegno inedito in fatto di valorizzazione, per far conoscere l'imponente patrimonio architettonico e ambientale che i Consorzi custodiscono e gestiscono nel territorio delimitato tra il Po, la dorsale appenninica e l'Adriatico. Un patrimonio che comprende le principali 'cattedrali dell'acqua' che punteggiano l'ambiente emiliano-romagnolo, laddove canali, fiumi e terre si incontrano: capolavori di archeologia industriale dedicata alla gestione delle acque di superficie, realizzati tra la metà dell'800 e la metà del '900, che nell'attuale panorama dei cambiamenti climatici riemergono quali esempi di una plurisecolare azione esercitata dall'uomo per la difesa del territorio ed il governo delle acque.

La risorsa-acqua deve essere al centro di ogni ipotesi di tutela ambientale e quindi è necessario conoscere per conservare questo enorme patrimonio. Ma anche dal punto di vista architettonico, le bonifiche rappresentano visioni splendide ed eleganti, al centro di territori di rara bellezza.

Basti pensare all'impianto Liberty di Saiarino della Bonifica Renana, che dopo oltre un secolo, racconta ancora di lungimiranza della progettazione: oltre alle strutture idrauliche vere e proprie, ci sono magazzini, officine e l'imponente Centrale termica che garantisce l'autonomia energetica per le idrovore, il tutto ancora perfettamente integro ed attivo. Si pensi agli impianti di inizio '900 di Codigoro (protagonista dei quadri di De Chirico), Marozzo, Bondeno, Pilastresi, Vallesanta e Beccara Nuova in provincia di Ferrara, la Chiusa sul Sillaro e l'impianto di Bagnetto, nel bolognese. E ancora Boretto e Torriane nel reggiano, Fosso Ghiaia e Madonna del Pino nel ravennate. «Nel mezzo di un'emergenza idrica come quella odierna - spiega Francesco Vincenzi - c'è la necessità di far conoscere a tutti la complessità e la ricchezza di

esperienza tecnica che la gestione delle acque di superficie ha maturato in questa regione nel corso dei secoli». Dal punto di vista della presidente Di Francesco «le affascinanti strutture idrovore ed i diversi manufatti assumono un particolare significato a maggior ragione in questi difficili tempi di crisi climatica ed idrica, sono state parte essenziale della trasformazione del paesaggio da palude a campi fertili, e consentono oggi l'uso oculato delle acque per l'agricoltura». Il Fai regionale e le Delegazioni «contribuiranno a far conoscere la storia epica delle Bonifiche, persone, tecnici, e famiglie che con grande perizia e fatica le hanno prodotte». Presto quindi questo tesoro sarà inserito nelle passeggiate e visite del Fai, ma ci si può già organizzare per visite indipendenti ai musei dell'acqua, sul bonificarenana.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME VERI MUSEI

Il nuovo accordo
tra Fai e Bonifiche
consentirà di allargare
gli impianti visitabili
in un vero tour
regionale



Peso:49%



Carla Di Francesco e Francesco Vincenzi al momento della firma



L'impianto di Bondeno, suggestivo come un antico palazzo



La chiesa medievale sul Sillaro a Castel San Pietro Terme, visitabile come quella di Bagnetto a Castello d'Argile e il Museo della Bonifica di Argenta



Peso:49%

Wrestling: Red Scorpion re di Malta davanti ai suoi allievi, sabato 30 luglio parteciperà ad un grande show in Austria

Nuovi titoli internazionali nel wrestling per Red Scorpion. Il lottatore di Toscanella di Dozza domenica 17 luglio ha conquistato il titolo maltese, al termine di un combattimento reso speciale dalla presenza sul posto di alcuni allievi della palestra di Red Scorpion, giunti sull'isola nel Mediterraneo per veder vincere il loro «maestro» (nella foto). «Si è creata una bella affi-

nità tra allenatore e allievi, ma possiamo dire in generale tra atleti - ha detto Red Scorpion a riguardo -, considerando che i tre ragazzi, Jacopo Maccarelli, Lorenzo Morara e Lorenzo Di Antonio, hanno già avuto ottimi trascorsi con disco, giavellotto e basket». Sabato 23 luglio a San Venanzio di Galliera è andata in scena un'altra rivincita per il titolo, con Red Scorpion che ha sa-

puto mantenere il titolo. Il prossimo impegno, sabato 30 luglio in Austria, vedrà Red Scorpion difendere il titolo europeo in uno dei più importanti e attesi show dell'anno, al cospetto di molti lottatori americani anche della Wwe.



Peso: 15%